

«Casco bene», gli studenti insegnano la sicurezza stradale

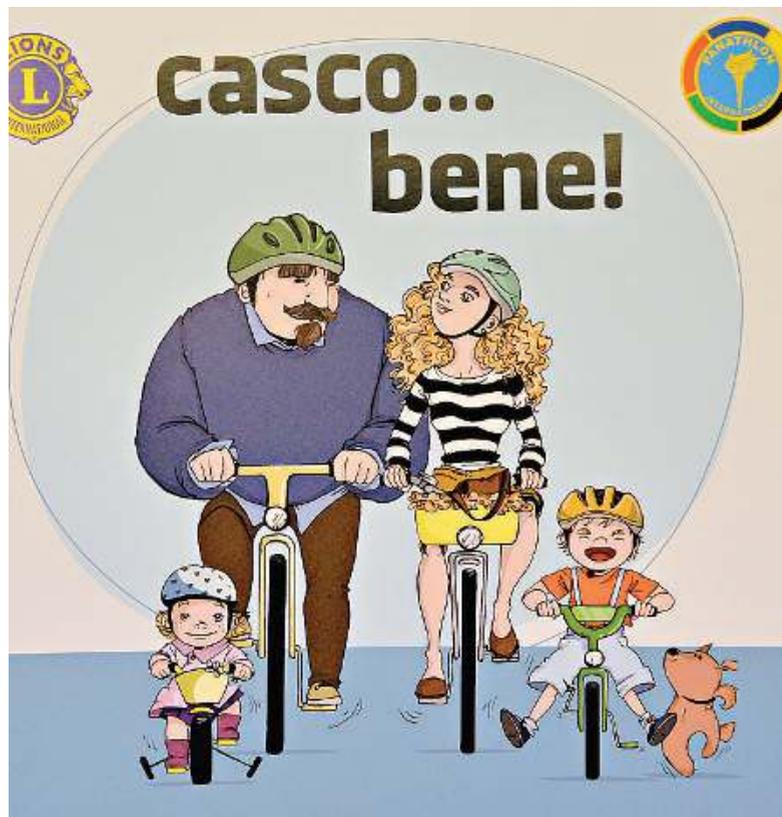
Il progetto del Comitato adolescenti e sport punta a far utilizzare ai bimbi la protezione per la testa

■ Il miglior modo per far sì che indossare il casco quando si va in bicicletta diventi un gesto naturale, è insegnare questa buona abitudine fin da bambini.

Con questo scopo il Comitato «Adolescenti e Sport», nato nel 2007 dalla partnership tra Lions e Panathlon, ha ideato un progetto, denominato «Casco bene», rivolto agli scolari delle classi quarte e quinte delle scuole primarie di Brescia. «L'idea - ha spiegato Enrico Spagiari, coordinatore del Comitato - è nata nel 2012 quando abbiamo saputo che le emorragie cerebrali irreversibili avvengono in media intorno al 18esimo anno d'età per caduta dalla bicicletta. Abbiamo quindi deciso di studiare un programma da diffondere nelle scuole elementari per far capire ai ragazzi l'importanza di usare il casco quando si va in bicicletta per fini ludici o altro».

Il progetto è stato presentato ieri mattina nell'aula magna dell'Accademia Santa Giulia di via Tommaseo, luogo scelto per dar seguito alla collaborazione tra scuola e Comitato nata già diversi anni fa. Gli studenti dell'Accademia sono infatti gli autori del filmato e del fumetto illustrativo (un dépliant colorato studiato apposta per i bambini) che saranno utilizzati durante le lezioni in classe.

«Ci proponiamo già da quest'anno scolastico ma soprattutto dal prossimo - ha precisato Spagiari - di entrare nelle scuole con un testimoniai, un medico dello sport, uno psicologo e un farmacista. Distribuiremo il materiale cartaceo



La locandina del progetto di sicurezza stradale (foto Neg)

e proietteremo il filmato. Sarà quindi compito degli specialisti trarre tutte le conclusioni necessarie per stimolare i bambini ad usare il casco».

Oltre a medici e professionisti, nelle aule entrerà anche Giuseppina Pedracini, commissario della Polizia Locale di Brescia cui spetterà il compito di informare i più piccoli sull'importanza del rispetto del codice della strada.

Alla conferenza di ieri hanno partecipato anche i due governatori lombardi del Lions, Achille Mattei, e del Panathlon, Lorenzo Branzoni, che hanno riconosciuto la validità e concretezza del progetto studiato a Brescia e anticipato l'intenzione di volerlo presentare ai distretti della Lombardia per poterlo replicare in altre province.

Salvatore Montillo